

SETTORE MUSEI CIVICI BOLOGNA

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO e BIBLIOTECA DEL RISORGIMENTO

VIA DELL'ARCHIGINNASIO, 2

PIANO DI EMERGENZA

ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e D.M. 2 Settembre 2021 art. 2 e Allegato II

EMISSIONE E MODIFICHE			
rev.	data	descrizione	Emissione da
11	21/08/2023	Revisione MC	SPP
10	16/01/2023	Revisione da Organigramma cambio DL Musei	SPP
9	03/01/2023	Modifiche impianto e rilevazione incendi	Settore Musei Civici Bologna
8	18/08/2022	Revisione RSPP	SPP
7	19/01/2022	Revisione modifiche referenti	Istituzione Bologna Musei
6	25/02/2020	Revisione RSPP	SPP
5	02/09/2019	Revisione MC	SPP
4	01/05/2018	Revisione da Organigramma	SPP
3	18/02/2018	Revisione MC	SPP
2	19/01/2017	Aggiornamento	SPP
1	31/05/2014	emissione	SPP
Archivio – il presente documento è a disposizione nel DB del SPP			

Il piano di emergenza è stato redatto in attuazione degli obblighi previsti, a carico del Datore di Lavoro, dal titolo I capo III del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. «Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro», con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Bologna.

DATORI DI LAVORO

Datore di Lavoro:

Direttore del Settore Musei Civici Bologna

Dott.ssa Eva Degli Innocenti

Preposto del Datore di lavoro: Direttrice del Museo Civico Archeologico – Dott.ssa Paola Giovetti

Direttore della Biblioteca del Risorgimento – Dott. Otello Sangiorgi

Il Documento della Sicurezza è stato redatto con la collaborazione di:

Servizio Prevenzione e Protezione, Responsabile

Dott.ssa Silvia Frontini

Medico Competente (AUSL):

Dott.ssa Nicoletta D'Anniballe

e consultazione dei

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - elenco personale designato presente nel db SPP

ADDETTI ALL'EMERGENZA

(vedi atto di designazione del Datore di Lavoro)

RESPONSABILI DEL SERVIZIO EMERGENZA

Nome	AL PIANO	cellulare
ARRIGO AUGUSTO (custode)	Tutti	333.1651042
PAOLA GIOVETTI	Interr./ terra / primo	338.7109283
SANGIORGI OTELLO	Secondo Piano	347.0410138
MARTORLELLO ROBERTO	Secondo Piano	327.2117181

INDICE

<i>PLANIMETRIE</i>	<i>4</i>
<i>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</i>	<i>5</i>
<i>MEZZI DI ESTINZIONE</i>	<i>19</i>
<i>SEGNALI.....</i>	<i>23</i>
<i>PRIMO SOCCORSO.....</i>	<i>27</i>

PLANIMETRIE

*Le planimetrie sono esposte in Sede e caricate sul Database SPP,
pertanto non vengono riportate all'interno di questo documento*

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

OBIETTIVO

Nel documento s'identificano come situazioni di emergenza nel luogo di lavoro tutti quegli eventi che determinano un'interruzione dell'attività lavorativa dovuta ad una minaccia all'incolumità delle persone. Obiettivo principale del Piano di Emergenza è, infatti, la **salvaguardia della vita umana**. La divisione dei compiti ed il rispetto delle procedure di seguito descritte rappresentano le condizioni necessarie per raggiungere tale obiettivo.

A tal proposito, il **presente documento ha lo scopo di definire la procedura di gestione dell'emergenza**, mettendo a conoscenza tutti i soggetti coinvolti dei comportamenti da tenersi e degli strumenti fondamentali necessari a fronteggiare situazioni di emergenza quali incendi o altre calamità che possano mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare macchinari e strutture.

I contenuti riportati dovranno essere conosciuti dal personale e applicati in caso di emergenza, si invita pertanto a stampare il documento, unitamente allo schema di attivazione dell'allarme e all'elenco degli addetti all'emergenza con i relativi recapiti (da mantenere aggiornato), e affiggere in posizione visibile.

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'edificio è situato in un contesto urbano a carattere storico delimitato dalla via Archiginnasio, Dei Musei, De Foscherari e Marchesana. Gli accessi principali sono collocati sulla Via dell'Archiginnasio, sulla Via dei Musei e Via De Foscherari.

Per i mezzi di soccorso il percorso più agevole è accedere dalle arterie stradali di Via dell'Archiginnasio. Possibilità di accesso anche da Via de Foscherari.

Il complesso risulta costituito da un unico corpo fabbrica sviluppato su più piani e collegati tra loro da alcuni corpi scala interni. Presente inoltre una scala metallica esterna a funzione antincendio che consente di accedere su via Dei Musei.

La distribuzione interna su cinque livelli prevede:

Interrato: sale espositive, locali tecnici per impianti e magazzini

Piano terra: spazi aperti al pubblico e sale espositive, magazzini

Primo trapiano: per la maggior parte laboratori e uffici

Piano primo: uffici, sale espositive, biblioteca del museo Archeologico e magazzini

Secondo piano: è collocata la Biblioteca del Museo del Risorgimento che è parte integrante dell'organizzazione di Istituzione Bologna Musei; sono inoltre presenti due stanze del Medagliere del Museo Civico Archeologico e l'abitazione del custode residente

Inoltre sono inseriti nel contesto dell'edificio spazi destinati ad aule didattiche al piano terra con accesso da via de' Musei 8/X e al primo trapiano.

Note: presente personale portatore di handicap nel numero di 3 unità collocati nel numero di 2 unità al servizio centralino/segreteria e nel numero di 1 unità impiegato nel servizio di guardiania alle sale espositive. Tipologie di handicap riscontrati: non vedente.

Museo	Piano	Affollamento (stima massima presenza contemporanea)
Tutto edificio		500

Dotazione dei sistemi di protezione attiva e passiva

Nel complesso sono presenti i seguenti sistemi di protezione attiva e passiva contro i rischi d'incendio:

- Estintori portatili
- Naspi
- Attacco autopompa
- Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco
- Impianti di rilevazione automatica degli incendi

e dalle seguenti dotazioni:

- Segnaletica di sicurezza direzionale
- Illuminazione di emergenza
- Pulsanti di allarme antincendio
- Impianto sonoro di allarme su alcuni piani

Presidi e sistemi antincendio

Nel complesso sono presenti estintori portatili a polvere e naspi. Inoltre è presente un attacco per autopompa collocato sulla Via De' Foscherari. Tutti i presidi sono visibilmente segnalati ed indicati nelle planimetrie di esodo.

Impianti di rilevazione automatica degli incendi:

- Interrato, piano terra Piano primo, Piano secondo, trapiani, sottotetto : rilevazione su tutto il piano. In caso di rilevazione contemporanea di due sensori nella stessa zona, si attiva automaticamente l'allarme di evacuazione. Il sistema di allarme si attiva anche alla pressione di un singolo pulsante di allarme incendio o alla rilevazione di una singola barriera. In caso di allarme a mezzo di rilevazione di doppio rilevatore della stessa zona il segnale all'istituto di sorveglianza arriva già dopo la rilevazione del primo sensore.
- La struttura non è divisa in zone e nel caso di allarme la segnalazione ottico acustica coprirà contemporaneamente l'intera attività.
-

Piano	Rilevazione Automatica fumi	Rilevazione Antintrusione	Allarme sonoro automatico	Allarme sonoro manuale	Videosorveglianza
INTERRATO	SI	SI	SI	SI	SI
TERRA	SI	SI	SI	SI	SI
PRIMO	SI	SI	SI	SI	SI*
TRAMEZZO	SI	SI	SI	SI	NO
SECONDO	SI	SI	SI	SI	SI

*presente solo in alcune parti del piano (zone espositive e laboratori)

I controlli periodici sullo stato di efficienza, conservazione e funzionamento dei presidi antincendio sono a cura del Settore competente per la manutenzione.

Segnaletica

All'interno dell'edificio è presente la segnaletica di sicurezza direzionale e sono esposte la planimetria generale e le planimetrie di zona con indicazione dei percorsi di esodo.

Nelle planimetrie sono segnalati i seguenti presidi di sicurezza e indicazioni:

- scale e vie d'esodo
- punto di raccolta

- mezzi di estinzione
- quadri elettrici di zona

Illuminazione di emergenza

Il complesso è dotato di lampade di emergenza con autonomia di 60 minuti.

I controlli periodici sullo stato di efficienza, conservazione e funzionamento dell'impianto sono a cura del Settore competente per la manutenzione.

Sistema di allarme

Il sistema di allarme sonoro di evacuazione è costituito da:

- Sensori di rilevazione fumi distribuiti ai piani
- Barriere di rilevazione fumi per gli ambienti più grandi
- Pannello di gestione, posizionata presso il bancone della biglietteria, all'interno del vano tecnico alla destra dell'entrata della sala mostra, dal vano tecnico al piano primo nella zona uffici, e nel locale di ingresso degli uffici al piano primo
- Pulsanti per l'attivazione dell'impianto, distribuiti lungo i percorsi espositivi e correttamente segnalati
- La tacitazione avviene dal vano tecnico alla destra dell'entrata di sala mostra, dove è collocata la centrale di rilevazione incendi.
- Le centrali di allarme sonoro sono due, interfaccianti l'una con l'altra. La prima è collocata all'interno del vano tecnico alla destra dell'entrata di sala mostra, la seconda nel vano tecnico al piano primo nella zona uffici.

Punto di raccolta

Il punto di raccolta è individuato convenzionalmente nella Piazza Maggiore limitrofa all'edificio. In caso di evacuazione, il personale, portandosi al punto di raccolta, dovrà mantenersi il più lontano possibile dagli edifici.

SCHEMA DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME E DELLA PROCEDURA DI EMERGENZA

Il dipendente che si accorga, o che venga informato da un utente, di un potenziale pericolo:
UN FILO DI FUMO, ODORE DI BRUCIATO, UN PRINCIPIO DI INCENDIO, ECC.
oppure in caso di attivazione automatica del segnale presso la biglietteria e/o vano tecnico:
AVVISA



il Responsabile del servizio Emergenza e/o l'ADDETTO all'EMERGENZA
del servizio presente nella zona interessata, il quale
VERIFICA IL POTENZIALE PERICOLO e, nel caso sia:

VERO

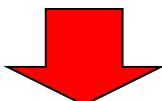


SEGNALA lo stato di emergenza,
a voce e **METTE IN ALLERTA** gli
ADDETTI all'EMERGENZA dei servizi
limitrofi alla zona interessata

FALSO



COMUNICA al personale presente
e/o coinvolto il cessato pericolo,
tranquillizzandolo



verificata la gravità della situazione
ATTIVA l'evacuazione generale o
parziale dei singoli piani:
AVVISA la biglietteria affinché attivi
l'allarme ai piani terra e -1;
AVVISA gli addetti all'emergenza
dei vari piani di procedere
all'evacuazione attraverso i
dispositivi in dotazione



gli ADDETTI all'EMERGENZA EMERGENZA di ogni piano
ATTIVANO la PROCEDURA DI EMERGENZA
attenendosi alle MODALITA' DI EVACUAZIONE prestabilite ed
invitando il personale/utenza ad attenersi alle norme comportamentali

PROCEDURA DI EMERGENZA E COMPITI DEL PERSONALE

Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme devono comportare l'immediata attivazione della procedura di gestione dell'emergenza, è quindi indispensabile che la segnalazione di pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo per la sicurezza nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

In caso di allarme tutte le persone presenti dovranno attenersi alle disposizioni del piano di emergenza impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza.

In particolare, l'addetto/squadra di emergenza è a conoscenza in dettaglio:

- della conformazione degli ambienti di lavoro, delle attività e dei servizi svolti in tali ambienti;
- dei rischi connessi alle attività svolte;
- dell'uso e collocazione dei presidi antincendio;
- delle procedure di allertamento, di evacuazione e di chiamata degli enti esterni;
- delle procedure di primo intervento;
- della collocazione del quadro elettrico di zona.

Attivazione dell'allarme

Il dipendente che si accorga, o che venga informato da un utente, di un potenziale pericolo (un filo di fumo, odore di bruciato, un principio di incendio, ecc.), oppure in caso di attivazione automatica del segnale presso la biglietteria e/o vano tecnico, AVVISA il RESPONSABILE DEL SERVIZIO EMERGENZA e/o l'ADDETTO all'EMERGENZA del servizio presente nella zona interessata.

Quest'ultimo, verificato che risulti essere un ALLARME VERO:

SEGNALA lo stato di emergenza, a voce AI PRESENTI nelle vicinanze e facendo scattare l'allarme premendo il pulsante più vicino in modo da avvisare l'intero complesso;

ALLERTA le squadre di emergenza dei servizi limitrofi alla zona interessata.

Qualora il pericolo si verificasse nella giornata di chiusura del Museo al pubblico, in cui non c'è personale in biglietteria:

- il RESPONSABILE DEL SERVIZIO e/o l'ADDETTO all'EMERGENZA della zona interessata attiva l'allarme premendo il pulsante più vicino - *in caso di rilevazione automatica d'incendio, il sistema prevede che arrivi immediatamente una telefonata sul cellulare del Custode residente del palazzo per la verifica della veridicità del pericolo* – e CHIAMA i mezzi di soccorso se necessario.
- (In caso di rilevazione automatica d'incendio scatta in automatico la telefonata al servizio di sorveglianza (DAB, Patria)

All'attivazione dell'allarme di evacuazione, la squadra di emergenza di ogni singolo servizio/piano attiva la PROCEDURA DI EMERGENZA attenendosi alle MODALITA' DI EVACUAZIONE prestabilite ed invitando il personale/utenza ad attenersi alle norme comportamentali PRESENTI IN QUESTO DOCUMENTO.

Modalità di evacuazione

Il segnale di evacuazione viene dato attraverso il sistema di allarme e/o i dispositivi manuali in dotazione; in caso di non funzionamento dell'impianto di allarme, l'ordine di evacuazione deve essere dato attraverso gli avvisatori acustici portatili e/o a voce/telefono.

Al segnale di evacuazione:

- l'addetto all'emergenza:
 - comunica a tutte le persone presenti l'ordine di evacuazione a viva voce e con tono tranquillo, muovendosi tra i vari ambienti della struttura senza trascurare ripostigli, locali tecnici e bagni, accertandosi che nessuno rimanga all'interno;
 - collabora alle operazioni di abbandono dei locali affinché ciò avvenga con molta cautela e responsabilità secondo i percorsi di evacuazione presenti nell'edificio;
 - nel caso il percorso di esodo previsto non sia praticabile, indica alle persone presenti il percorso alternativo da utilizzare.

- Il personale deve:
 - sospendere immediatamente ogni attività
 - attenersi alle disposizioni previste per la zona in cui si trova al momento dell'allarme anche se il proprio posto di lavoro ha una diversa localizzazione
 - prendere solo gli effetti personali, senza attardarsi a raccogliere altri oggetti
 - spegnere, se possibile, le attrezzature elettriche
 - mettersi in fila, mantenendo la calma
 - non creare confusione, non spingere, non gridare
 - non abbandonare la fila, non fermarsi/sostare lungo le vie di esodo o davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali
 - controllare che non manchi nessuno
 - aiutare chi è in difficoltà
 - portarsi all'esterno senza correre, seguendo le frecce che indicano la via esodo
 - in nessun caso utilizzare gli ascensori o i montacarichi
 - appena all'esterno raggiungere il punto di raccolta nell'area antistante l'edificio
 - se si rimane soli aggregarsi, se possibile, al gruppo più vicino, altrimenti procedere verso l'esterno senza correre e seguendo le vie di emergenza
 - segnalare tempestivamente la presenza di feriti o persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio
 - giunti nel punto di raccolta controllare se manca qualcuno.

Inoltre, in caso di necessità, l'addetto all'emergenza dovrà effettuare le seguenti operazioni:

1. chiamare i mezzi di soccorso quali il 118 (soccorso sanitario) e il 115 (Vigili del Fuoco);
2. disattivare l'interruttore generale di corrente elettrica posizionato nel quadro elettrico di zona;
3. utilizzare gli estintori in caso di piccoli incendi.

Regole generali

In presenza di fumo camminare abbassati e proteggere naso e bocca con fazzoletto possibilmente umido.

In presenza di calore proteggere anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.

Se l'evacuazione avviene per minaccia d'incendio, occorre accertare, senza attardarsi, che tutte le porte e le finestre rimangano chiuse (non a chiave) per evitare l'ingresso di ossigeno.

Cessazione dell'emergenza

Il rientro nell'edificio va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia cessata ed il rischio assente, valutato da chi ha impartito l'allarme.

Il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto devono astenersi – salvo casi eccezionali debitamente motivati – dal chiedere ai lavoratori di riprendere l'attività in situazioni in cui persista un pericolo grave ed imminente.

Nel caso d'intervento dei Vigili del Fuoco, occorre attendere che il funzionario comunichi il cessato pericolo e la possibilità di rientrare all'interno dei locali, **per nessun motivo accedere autonomamente all'interno dell'edificio prima che questo sia dichiarato agibile.**

Precauzioni quotidiane

- Assicurare la libera percorribilità delle vie di fuga e l'apertura delle uscite di emergenza;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- non usare apparecchi non omologati o in cattive condizioni;
- spegnere le apparecchiature al termine della giornata di lavoro;
- segnalare qualsiasi intervento manutentivo riguardante parti impiantistiche ed edili, al numero verde del **BGP - Bologna gestione patrimonio 800 600 166**

**NUMERI DI EMERGENZA
E MODALITA' DI RICHIESTA DI SOCCORSO**

In caso di necessità occorre attivare i seguenti numeri di emergenza:

emergenza	chi chiamare	n° telefono
incendio, crollo	Vigili del Fuoco 115	
ordigni esplosivi	Polizia di Stato 113	
	Carabinieri 112	
Ferimenti, Malori	Pronto Soccorso sanitario 118	

Effettuare la chiamata e dare le seguenti informazioni:

SONO: *comunicare nome e qualifica di chi telefona*

TELEFONO DA: Museo Archeologico, *piano dell'edificio, denominazione dell'ufficio/servizio*

ACCESSO DA: *via dell'Archiginnasio/Piazza Galvani*

NELL'EDIFICIO SI E' VERIFICATO: *descrivere il tipo di emergenza*

SONO COINVOLTE: *n° di persone in pericolo, feriti, persone disabili ...*

In ogni caso:

- concordare il percorso e l'accesso con la centrale operativa;
- rispondere alle domande e non riagganciare sino a che siano impartite disposizioni.

Se il luogo è difficile da raggiungere fare in modo che qualcuno accolga il mezzo di soccorso all'ingresso sulla via principale.

NORME COMPORTAMENTALI A CUI ATTENERSI IN CASO DI:

Terremoto

- Mantenere la calma e non precipitarsi fuori;
- rimanere nella stanza riparandosi sotto tavoli/scrivanie o in prossimità di strutture portanti;
- se si è nei corridoi o sulle scale entrare nella stanza più vicina;
- allontanarsi da finestre, porte a vetri o armadi poiché rompendosi o cadendo possono ferire;
- dopo l'evento, se vi è ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungere il punto di raccolta;
- non gettare o spostare oggetti che possano creare intralcio al passaggio;
- aiutare negli spostamenti bambini e disabili eventualmente presenti;
- con via di fuga bloccata, raggiungere la finestra e segnalare la propria presenza;
- all'esterno dell'edificio allontanarsi da altri edifici, alberi, lampioni, linee elettriche e radunarsi in un luogo con nulla soprastante.

Minacce da parte di vandali nei confronti di cose o persone

A seconda della pericolosità delle minacce, può rendersi necessario attuare uno sfollamento parziale, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Occorre inoltre attenersi ai comportamenti seguenti:

- mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti;
- informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il responsabile del servizio o richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112);
- non avvicinarsi troppo all'aggressore poiché potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente;
- cercare di tranquillizzare l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni;
- non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti;
- cercare di far parlare l'aggressore, senza provocarlo, fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

Minaccia di attentato terroristico, minaccia di bomba

Occorre attuare una procedura di sfollamento come quella prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- nel caso si riceva una telefonata, mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e alle modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali (tono e accento dell'interlocutore) ed eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine;
- al termine della telefonata informare immediatamente il responsabile del servizio o richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112), comunicando i particolari acquisiti. Non informare altri per evitare la diffusione di panico;
- nel caso si riceva l'ordine di abbandonare i locali, mantenere la calma e attenersi alle modalità di evacuazione dell'edificio;
- aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificassero esplosioni;
- segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti;

- allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni impartite dalle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

Rischio di attentati con agenti chimici o batteriologici

Data la situazione internazionale che ha registrato il verificarsi di attentati tramite agenti batteriologici o chimici la possibilità di tali eventi in Italia, sia pure estremamente improbabile, non è totalmente da escludersi.

Generalmente tali agenti si presentano sotto forma di:

- polveri biancastre, come l'antrace, un batterio che produce spore e può essere contratto per inalazione o per contatto;
- liquidi più o meno densi, come le mostarde solforose, sostanze in genere lievemente giallognole e con odore che ricorda l'aglio, che possono essere assorbite attraverso la pelle, gli occhi e le mucose.

Pertanto, in caso di sostanze sospette, occorre cercare di evitarne il contatto e la diffusione.

Le norme che seguono sono valide per tutti gli agenti batteriologici e chimici.

Presenza di lettere o pacchi sospetti

Per *lettera sospetta* si intende generalmente corrispondenza con qualifica e titolo del destinatario, indirizzo generico e spesso inesatto in qualche sua parte, mancanza del mittente o indicazione manifestamente inesatta.

Pacco sospetto è semplicemente un plico rinvenuto in un luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale. In questo caso:

- non aprire la busta o il pacco e se possibile chiuderlo in un contenitore sigillabile, come ad esempio un sacchetto di plastica o quanto meno cercare di coprire il contenitore con panni o cose di piccole dimensioni (cestino dei rifiuti o altro);
- chiudere porte e finestre, non far entrare nessuno nel locale;
- lavare le mani con acqua e sapone;
- informare le autorità sanitarie e di P.S.;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.

Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale. In questo caso:

- non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto;
- chiudere porte e finestre, non far entrare nessuno nel locale;
- in caso di contatto con polveri, lavare con acqua e sapone;
- in caso di contatto con liquidi, tamponare le parti del corpo che ne sono venute a contatto con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti. Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto col materiale si espanda;
- agire con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove l'oggetto sospetto non ne venga a contatto;
- informare le autorità sanitarie e di P.S.;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Se si rimane bloccati

Se i corridoi e le scale sono invasi completamente dal fumo:

- restare nel locale e andare alla finestra per manifestare la propria presenza. Ricordare che una porta chiusa – possibilmente bagnata (sigillare le fessure con panni bagnati) – resiste a lungo.
- Non aprire eventuali porte calde o, se proprio necessario, aprirle tenendosi dietro la porta e preparati a richiuderla velocemente in caso di fiammata.
- Non fare affidamento sui mezzi meccanici (ascensori e montacarichi) che a causa di guasti ed interruzioni di energia possono trasformarsi in trappole mortali.
- Fare attenzione alle superfici vetrate (porte, finestre) che a causa del calore e della pressione generati dal fuoco possono improvvisamente scoppiare.

NORME COMPORTAMENTALI A CUI ATTENERSI IN CASO SIA PRESENTE PERSONALE O UTENZA CON LIMITAZIONI FISICHE E SENSORIALI:

Limitazioni alla mobilità

Gli spazi della struttura possono ospitare persone, tra i dipendenti o tra il pubblico, con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali; in caso di esodo, occorre prestare assistenza anche per la scarsa conoscenza che potrebbero avere dei percorsi all'interno dell'edificio.

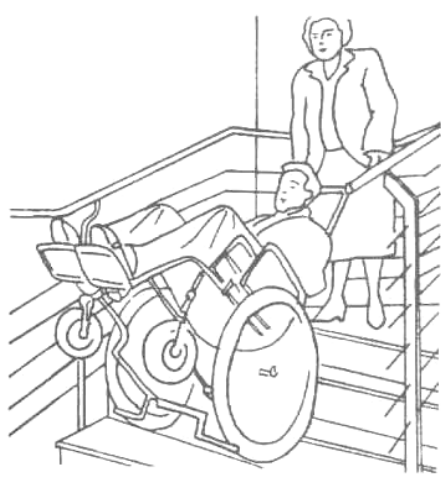
Gli addetti incaricati di trasportare per le scale le persone che dovessero averne bisogno devono conoscere le tecniche più appropriate al fine di un'efficace gestione dell'emergenza.

- Se una persona usa una stampella o un bastone potrebbe essere in grado di affrontare una scala in modo indipendente, usando una mano per afferrare il corrimano e l'altra per tenere il bastone o la stampella. In questo caso sarà meglio non interferire con il movimento della persona. L'assistenza potrà essere fornita offrendosi di portare la seconda stampella o, in caso di affollamento sulla scala, funzionando come "paraurti".
- Chi usa la sedia a ruote è normalmente addestrato nelle tecniche per passare da una sedia all'altra, potrebbe quindi essere in grado di svolgere questa azione per conto proprio. Nell'assistere una persona su sedia a ruota si deve evitare di esercitare una pressione sul torace o sulle estremità. Portare qualcuno allungato sulle proprie spalle è equivalente a sedersi sul suo torace, mettendolo potenzialmente in pericolo.

Trasporto di persona su sedia a ruote

E' la tecnica migliore quando la persona da trasportare possiede poca forza nelle braccia. E' inoltre più sicura se il trasportato pesa meno di chi sta prestando il soccorso

- quando si scendono le scale stare dietro la sedia tenendo le maniglie;
- ruotare la sedia all'indietro fino a raggiungere il punto di equilibrio;
- scendere le scale guardando in avanti da un gradino sopra la sedia e tenendo il centro di gravità in basso;
- tenere sempre la sedia in posizione ruotata all'indietro;
- lasciare la ruota posteriore abbassarsi gradualmente fino al gradino successivo;
- se possibile, una seconda persona dovrebbe assistere tenendo il telaio della sedia stando avanti senza sollevare la sedia perché ciò sposterebbe gran parte del peso sulla persona dietro la sedia.

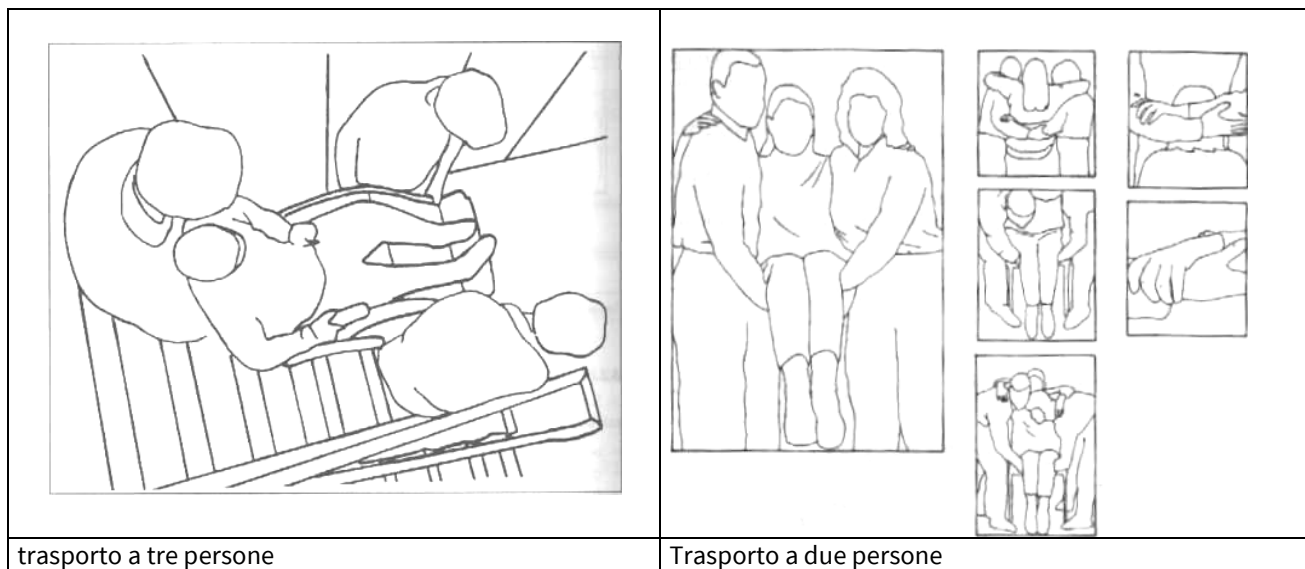


Trasporto ad una persona – tecnica utilizzabile da persone addestrate



Trasporto a due persone – il personale addetto deve cercare di evitare carichi eccessivi sull'apparato muscolo-scheletrico

Un'ulteriore possibilità di trasporto, in caso siano disponibili tre assistenti, è quella a tre persone; questa consente di scendere le scale con una velocità paragonabile a quella della folla e pertanto risolve alcuni dei problemi che si possono determinare in sede di programmazione dell'esodo. Nella valutazione dell'emergenza in corso occorre esaminare con gli interessati la scelta di una tecnica di soccorso che separi la persona dalla sedia a ruote:



La tecnica di trasporto ad una persona, senza dispositivi di ausilio, è invece riservata a persone di peso superiore a quello delle persone trasportate.

Limitazioni alla vista

Quando si assiste una persona con limitazioni alla vista devono essere osservate alcune regole elementari:

- annunciare la propria presenza;
- parlare quando si entra nell'ambiente di lavoro;
- parlare direttamente e naturalmente, senza gridare;
- non avere paura di usare parole come "vedere", "guardare" o "non vedente";
- offrire assistenza ma lasciare che la persona spieghi le proprie esigenze;
- descrivere le azioni da compiere;
- lasciare che la persona afferri il braccio o la spalla per essere guidata. Tra l'altro, potrebbe desiderare di camminare poco indietro per sentire le reazioni del corpo dell'accompagnatore agli ostacoli;
- indicare chiaramente la presenza di scale, porte, strettoie, ecc.;
- se si porta la persona a sedersi, accompagnare il suo braccio sullo schienale della sedia;
- se si guidano più persone con limitazione alla vista, chiedere loro di tenere ognuno la mano dell'altro;
- dopo l'uscita su luogo sicuro, assicurarsi che le persone non vedenti non rimangano abbandonate ma siano accompagnate in un luogo in cui possano rimanere fino alla fine dell'emergenza in compagnia di una persona amica.

CANI GUIDA:

- non accarezzare o offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la bardatura è al lavoro; se non si vuole che il cane conduca il padrone questo deve rimuovere la bardatura;

- nella pianificazione dell'emergenza si deve prevedere che il cane si allontani insieme al padrone. Nel caso venga richiesto di portare il cane mentre si fornisce assistenza all'individuo, si raccomanda che il soccorritore tenga il guinzaglio ma non la bardatura.

Limitazioni all'udito

Nell'assistere persone con limitazioni all'udito, si devono tenere in considerazione alcuni punti:

- segnalare la presenza;
- stabilire il contatto con gli occhi;
- non girare o coprire la faccia a causa della luce e non masticare gomma americana;
- usare espressioni facciali significative e gesti delle mani;
- controllare se si è stati compresi e ripetere se necessario;
- offrire carta e matita, scrivere lentamente e lasciare leggere ciò che si sta scrivendo;
- non lasciare che altri interrompano la comunicazione.

Difficoltà dell'apprendimento

Le persone con problemi di apprendimento possono trovare difficoltà nel riconoscere o essere motivati nel compiere azioni richieste durante l'emergenza da soccorritori non addestrati. Possono avere problemi anche nell'eseguire istruzioni che implicano più di qualche semplice azione, si tengano pertanto a mente alcuni punti:

- la percezione di segni o istruzioni scritte può risultare confusa;
- il senso della direzione può essere limitato e quindi necessita che qualcuno li accompagni;
- le istruzioni possono dover essere spezzate in passi più semplici, circostanza che richiede pazienza;
- si dovrebbe utilizzare una grafica di segnalazione semplificata;
- la persona deve essere trattata come un adulto a cui accade di avere una difficoltà nell'apprendimento o di tipo cognitivo e non deve essere trattata come un bambino.

Altre limitazioni

La gravidanza può implicare una riduzione di forze, specialmente quando si affrontano le scale. Allora si deve camminare a fianco della donna ed essere di supporto sia fisico sia psicologico. Si deve rimanere vicino alla donna fino a che non sia stato raggiunto un posto sicuro e tranquillo in cui sedersi.

In caso di difficoltà respiratorie, come l'asma e l'enfisema, il manifestarsi dei sintomi può essere dovuto alla tensione, allo sforzo o all'esposizione a piccole quantità di fumo o polvere; alla presenza di questi disturbi si dovrebbe ricordare che, prima di affrontare l'esodo, bisognerebbe munirsi delle apparecchiature necessarie alla respirazione.

Le persone con difficoltà cardiache dovrebbero avere con sé le medicine; oltre ad offrire loro assistenza nell'esodo, si deve ricordare che le forze ridotte possono rendere necessarie pause frequenti.

<p><u>MEZZI DI ESTINZIONE</u></p>
--

L'impiego dei mezzi di estinzione è di competenza degli addetti all'emergenza e dei VV.F., deve pertanto essere evitato da parte di altre persone presenti nell'edificio. Si ritiene tuttavia opportuno dare un cenno informativo sull'impiego dei principali mezzi di estinzione presenti, la cui posizione all'interno della struttura è indicata nelle planimetrie allegate al presente piano di emergenza.

ESTINTORI

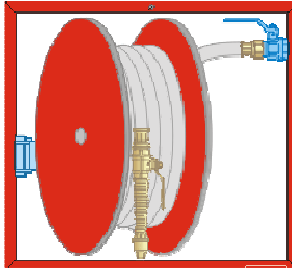


Sono stati installati estintori portatili a polvere idonei per i fuochi di classe A, B e C con capacità estinguente non inferiore a 13A di tipo approvato.

- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile (che non è detto sia il più vicino);
 1. prelevare l'estintore;
 2. togliere il fermo di sicurezza;
 3. impugnare con la mano sinistra l'estintore, con la destra l'erogatore;
 4. cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
 5. azionare la leva di erogazione;
 6. avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
 7. usare il getto sempre dall'alto verso il basso sventagliando;
 8. tenersi pronti a raggiungere un altro estintore in caso di esaurimento di quello impiegato.
- Se s'interviene in due avanzare tenendosi sullo stesso fronte.
- nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per almeno **20 minuti** per evitare una ripresa delle fiamme – va verificata sempre l'intera zona incendiata smuovendo le ceneri e tutte le parti parzialmente combuste per verificare con certezza che il fuoco sia spento;
- in caso d'incendio di rilevanti dimensioni (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco;
- nel caso d'incendio **di olio o benzina**, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido con molta attenzione a non colpire direttamente il combustibile (per evitarne spargimento);
- non procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente incendiabili;
- durante lo spegnimento avanzare dove è stato estinto il fuoco solo se è assolutamente esclusa la possibilità di riaccensione;
- una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente) comunicarlo immediatamente ai responsabili della loro manutenzione;
- gli estintori, se lasciati a terra, possono costituire un pericolo, riporli sempre nell'apposito sostegno, nella posizione stabilita e segnalata;

L'autonomia di un estintore è di poche decine di secondi, perciò deve essere utilizzato solo per soffocare un principio d'incendio o per aprirsi una via di fuga se l'incendio è diffuso. Gli estintori sono dislocati in modo da essere facilmente individuabili, generalmente vicino scale o accessi.

NASPI



Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata, a un'estremità, in modo permanente, ad una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

L'uso dei naspi ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento:

1. prelevare la manichetta dalla nicchia
2. srotolare la manichetta
3. impugnare saldamente la lancia
4. aprire in modo graduale l'erogazione dell'acqua
5. dirigere il getto pieno alla base delle fiamme, avvicinandosi progressivamente e tenendosi comunque a debita distanza.

Nel caso in cui la lancia non risponda alla apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare i presenti e le squadre di emergenza.

Non usare acqua su impianti elettrici sotto tensione, per incendi di metalli, su sostanze che possono reagire (es. acidi forti), su liquidi che galleggino sull'acqua (benzine oli, ecc.), su incendi di gas infiammabili.

IDRANTI SOPRASUOLO



Apparecchiatura antincendio, permanentemente collegata a una rete di alimentazione idrica, costituita da una valvola alloggiata nella porzione interrata dell'apparecchio, manovrata attraverso un albero verticale che ruota nel corpo cilindrico, nel quale sono anche ricavati uno o più attacchi con filettatura unificata.

ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA VV.F.



È un dispositivo, collegato alla rete di idranti, per mezzo del quale può essere immessa acqua nella rete di idranti in condizioni di emergenza.

ALTRI MEZZI

- Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme;
- Qualora si intervenga per spegnere le fiamme addosso ad una persona si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa;
- Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare molta attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

AVVERTENZE

Natura incendio	sostanza antincendio				
	acqua		schiuma	polvere	CO ₂
	getto pieno	nebulizz. vapore			
Materiali Comuni: legname, tessuti, carta ...	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Liquidi Infiammabili: Vernici, benzene, oli lubrificanti	NO	SI'	SI'	SI'	SI'
Liquidi infiammabili più leggeri dell'acqua miscibili o più pesanti non miscibili: alcoli, acetone, clorobenzolo, ...	SI'	NO	SI'	SI'	SI'
Gas infiammabili: Etilene, Idrogeno, gas liquefatti, metano, ossido di carbonio	NO	SI'	NO	SI'	SI'
Oggetti Particolari: computers, documenti, oggetti di valore	NO	NO	NO	SI'	SI'
APPARECCHIATURE ELETTRICHE	NO	NO	NO	SI'	SI'

<p><u>SEGNALI</u></p>

SEGNALI DI DIVIETO



VIETATO USARE FIAMME LIBERE



DIVIETO DI TRANSITO



**NON USARE ACQUA PER SPEGNERE
INCENDI**



**VIETATO L'ACCESSO
ALT**



VIETATO FUMARE



**VIETATO AI CARRELLI DI
MOVIMENTAZIONE**



VIETATO USARE ESTINTORI



NON TOCCARE



ACQUA NON POTABILE

SEGNALI DI PERICOLO



Sostanze nocive



**Materiale
comburente**



**Pericolo
generico**



**Sostanze
corrosive**



**Sostanze
velenose**



**Tensione
elettrica**



nocivo all'ambiente



materiale esplosivo

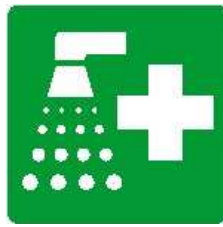


**carrelli
movimentazione**

SEGNALI DI SICUREZZA



pronto soccorso



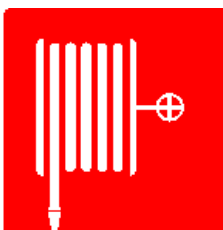
doccia di emergenza



uscita di sicurezza



scala di sicurezza



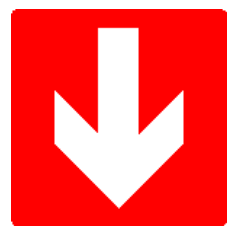
lancia antincendio



estintore (indicare il n°)



allarme antincendio



direzione da seguire



scala antincendio



telefono emergenza VV.F.



telefono emergenza sanitaria

PRIMO SOCCORSO

La normativa italiana prevede che chiunque si trovi di fronte ad una situazione di rischio per l'incolumità di una persona debba fermarsi e «...prestare l'assistenza occorrente o avvisare immediatamente l'Autorità» (articolo 593 del Codice Penale) commettendo altrimenti il reato di omissione di soccorso.

Il primo soccorso è l'aiuto che si dà alla persona coinvolta in un incidente, in attesa dell'intervento da parte di personale qualificato (medico od infermiere), per cui, prestare il primo soccorso equivale a compiere semplici ma importanti operazioni le cui finalità devono essere quelle di:

- mantenere le funzioni vitali;
- prevenire eventuali peggioramenti della situazione;
- migliorare, se possibile, le condizioni della persona infortunata.

Conseguire le suddette finalità non significa sostituirsi al medico o all'infermiere, bensì coprire l'intervallo di tempo che intercorre tra il momento del sinistro e l'arrivo del soccorso qualificato.

In riferimento al luogo di lavoro, l'art. 45 del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che il datore di lavoro deve prendere provvedimenti in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, demandando al D.M. 15 luglio 2003, n.388 le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso oltre ai requisiti e alla formazione del personale addetto.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Ai sensi del D.M. 388/2003 il datore di lavoro deve garantire la "cassetta di pronto soccorso" presso ciascun luogo di lavoro.

Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso, definito nell'Allegato 1 del decreto, verificato almeno 1 volta all'anno sostituendo i presidi scaduti, prevede:

- 5 paia di guanti sterili monouso
- 1 visiera paraschizzi
- 2 flaconi di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 500 ml
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- 10 buste da 5 compresse di garza sterile 10x10 cm
- 2 compresse di garza sterile 18x40 cm in buste singole
- 2 teli sterili monouso 60x40 cm
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo 50 gr
- 2 confezioni da 30 cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di cerotto alto cm 2,5x5 m
- 1 paio di forbici metalliche da 10 cm con manici in plastica
- 3 lacci emostatici tubolari
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (sfigmomanometro con fonendoscopio)

Inoltre deve contenere le istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Su parere del Medico Competente si potrà modificare l'elenco dei presidi oppure indicare un diverso servizio di pronto soccorso per Strutture con specifici rischi.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Sono lavoratori incaricati di attuare i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica. Tali lavoratori, se ritenuti idonei, non possono rifiutare la designazione (art. 43 comma 34 D.Lgs 81/2008). Tutti i dipendenti, senza distinzione di ruolo, possono essere individuati come tali, e ciò perché l'obbligo di collaborazione in situazioni di emergenza grava su tutti i lavoratori.

Gli addetti al Primo Soccorso devono essere adeguatamente formati dall'Amministrazione Comunale (artt. 43, 44, 45 D.Lgs 81/2008).

Il compito degli addetti al primo soccorso è quello di evitare, nei limiti del possibile, il peggioramento delle condizioni dell'infortunato, di intervenire, se necessario, per mantenere le funzioni vitali e di provvedere alla chiamata dei soccorsi esterni o trasferire l'infortunato presso la struttura sanitaria esterna.

L'addetto deve attendere – ove richiesto – l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di compiere interventi a cui non è autorizzato (come appreso nel corso di formazione).

Gli addetti al Primo Soccorso, alla comunicazione di avvenuto infortunio, devono:

- recarsi immediatamente sul luogo dell'infortunio;
- accertarsi delle condizioni vitali (coscienza, polso, respiro) dell'infortunato e della eventuale presenza di emorragie, ferite, contusioni, fratture, ecc.;
- spostare l'infortunato, secondo le regole apprese, solo ed esclusivamente se nell'ambiente vi sono ulteriori situazioni di pericolo (crolli, fughe di gas, incendio,...)
- prestare i primi soccorsi, confortando e tranquillizzando l'infortunato, in relazione alla gravità dell'infortunio ed allontanando le persone non indispensabili al soccorso;
- dirigere l'opera di eventuali soccorritori estemporanei qualora la situazione richieda più di un operatore;
- avvisare il soccorso esterno (118) fornendo, secondo lo schema concordato, indicazioni precise, ordinate e sintetiche per il raggiungimento del luogo di infortunio;
le informazioni da fornire sono:
 - struttura di appartenenza, proprio nome e cognome;
 - numero degli infortunati;
 - informazioni sulle condizioni dell'infortunato (coscienza, respiro, polso, ferite, malore, ustione);
 - informazioni precise per il raggiungimento del luogo dell'infortunio (nome della struttura, indirizzo, via, n° civico, piano dell'edificio, denominazione della stanza, percorso interno, ...). Se il luogo è difficile da raggiungere fare in modo che qualcuno aspetti i soccorsi all'ingresso sulla via principale;
 - accertarsi che l'interlocutore abbia correttamente capito la richiesta;
 - chiedere il nominativo ed il riferimento dell'interlocutore nel caso si dovesse richiamare;
- accompagnare sempre l'infortunato presso la struttura sanitaria esterna al fine di fornire informazioni sulla dinamica dell'incidente o sull'agente nocivo responsabile dell'infortunio (recando – nel caso di sostanze chimiche – la scheda di sicurezza della sostanza e/o il contenitore con la sostanza);
- avvisare al rientro dall'ospedale o a conclusione dell'intervento il Direttore;

In caso di intervento che richieda più di un addetto al primo soccorso dovrà essere preventivamente stabilito chi coordina l'azione.

Gli addetti al Primo Soccorso (coordinandosi tra loro, nel caso siano più d'uno per struttura), oltre a prestare la propria opera in caso di emergenza, devono periodicamente:

- curare la tenuta del contenuto della cassetta di pronto soccorso e/o pacchetti di medicazione delle strutture in cui sono incaricati, controllando la scadenza e provvedendo, d'accordo con il Direttore, alla sostituzione dei presidi medici scaduti compresi eventuali dispositivi di protezione individuale per l'operatore (maschera per respirazione bocca-bocca, guanti in lattice);
- verificare la presenza della segnaletica che indichi l'ubicazione dei presidi di pronto soccorso;
- individuare, con l'aiuto della planimetria, le vie di accesso praticabili dai mezzi di soccorso esterni ed essere in grado di descrivere ai soccorritori esterni stessi, in modo preciso, il percorso più rapido per raggiungere la propria struttura;
- collaborare con il Responsabile della struttura affinché possa organizzare i turni e comunque organizzare il piano di Primo Soccorso con efficienza, comunicando, per esempio, con sufficiente anticipo i probabili periodi di ferie, corsi, convegni, ecc.
- partecipare alle esercitazioni periodiche del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

MANTENERE LA CALMA, IL PANICO PUO' AUMENTARE I DANNI

Obiettivo primario degli interventi è la salvaguardia delle persone, secondario è la tutela dei beni materiali

Infortunio grave

Se ai soccorritori la situazione dell'infortunato appare subito grave chiamare immediatamente l'emergenza sanitaria 118 secondo lo schema di chiamata sopra descritto.

Infortunio / malore alla propria persona

Chiunque si infortuni o sia colto da malore, da solo – se è in grado – o aiutato dai presenti, deve avvisare immediatamente l'addetto al Primo Soccorso fornendo precise indicazioni per essere raggiunto e riguardo al numero degli infortunati e le loro condizioni fisiche, accertarsi – inoltre – che l'interlocutore abbia capito.

In caso si assista al verificarsi di un infortunio / malore

Chiunque rilevi o assista ad un infortunio / malore deve prestare assistenza ed avvisare nel contempo, l'addetto al Primo Soccorso fornendogli le indicazioni di cui al punto precedente.

Utilizzo dei prodotti contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.

Chiunque in seguito ad un lieve infortunio proceda in prima persona alla medicazione utilizzando il materiale contenuto nella cassetta di pronto soccorso e/o nel pacchetto di medicazione, al termine deve, comunque, avvisare l'addetto al primo soccorso per permettergli di reintegrare i presidi utilizzati.

L'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso e/o nel pacchetto di medicazione deve avvenire secondo precise istruzioni:

- lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- detergere la ferita con soluzione fisiologica, servendosi della garza per allontanare terriccio, polvere, schegge, ecc.;
- lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza;
- dopo la detersione con soluzione fisiologica applicare sulla ferita la soluzione cutanea di Iodopovirone, coprire con garza sterile, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo per assorbire gli essudati; fasciare con rete elastica da fissare con cerotto in rotolo o con cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto;
- se dalla ferita esce molto sangue comprimerla con garza e cotone idrofilo in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l'arto, secondo i casi, a monte e a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.
- nel caso di una ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirli con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda o striscioline di cerotto;
- in caso di puntura di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e si consiglia applicazione di pomata per puntura di insetto se presente nel servizio (prima dell'uso leggere attentamente le indicazioni contenute nel foglio illustrativo), salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona versa in stato di malessere, richiedere immediatamente l'intervento medico.
- in caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione del preparato anti-ustione se presente nel servizio (prima dell'uso leggere attentamente le indicazioni contenute nel foglio illustrativo), coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Interventi senza competenza e/o specifiche disposizioni

Chiunque assiste ad un infortunio grave, oltre alla prima assistenza, NON DEVE praticare, di propria iniziativa cure, trattamenti o somministrazione di medicinali a meno che non sia in possesso di conoscenze specifiche di Medicina o Primo Soccorso o sia diretto da un Medico.

Emergenza ed evacuazione

Esiste l'eventualità che durante l'attuazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione sia necessario effettuare anche una azione di Primo Soccorso; di seguito sono indicate le iniziative da intraprendere:

- Infortunio contemporaneo all'incidente che determina l'incidente:

Chiunque assista all'infortunio o lo rilevi, oltre ad intervenire immediatamente, deve avvisare contemporaneamente sia l'addetto al Primo Soccorso che la squadra di emergenza fornendo le indicazioni dello schema di chiamata sopra descritto.

- Infortunio durante l'evacuazione o emergenza:

Chiunque assista all'infortunio durante una evacuazione oltre a intervenire deve avvisare immediatamente uno degli addetti della squadra di emergenza o uno degli assistenti all'esodo presenti che provvederanno ad avvisare l'addetto al Primo Soccorso. Se le condizioni dell'infortunato appaiono gravi il capo della squadra d'emergenza provvederà ad avvisare il soccorso sanitario esterno secondo lo schema di chiamata di soccorso.

- Infortuni in presenza di rischi particolari:

In caso di interventi in presenza di rischi particolari, contaminazioni, intossicazioni, ecc., gli addetti al primo soccorso devono fare riferimento: alle schede tecniche di sicurezza delle sostanze ed altre procedure specifiche stabilite e presenti nelle norme di rischio specifico.